

SAO TOME' E PRINCIPE

Il 14 marzo 1997 l'Assemblea Nazionale ha finalmente approvato il programma del nuovo Governo, nominato nel novembre '96. Tale ritardo è dipeso dalla crisi istituzionale apertasi all'indomani delle elezioni del luglio '96, che hanno confermato Miguel Trovoada nella carica di Presidente della Repubblica, nonostante l'ostilità della maggioranza parlamentare.

Questa "impasse" ha, tra l'altro, fatto rinviare il progetto della zona franca sull'isola di Principe, misura che dovrebbe risollevare l'economia del Paese, pesantemente indebitato con l'estero a causa dell'elevata dipendenza dalle importazioni di beni, servizi e generi alimentari e del crollo delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao.

Malgrado l'impegno del Governo nell'applicare il programma macroeconomico concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socio-economica resta critica. La Repubblica di Sao Tomè e Principe (127.000 abitanti distribuiti su una superficie di 1.001 kmq), con un reddito pro-capite annuo di 370 dollari (1995), si colloca tra i Paesi Meno Avanzati (PMA) del continente africano. Il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, ed il 33% in condizioni di estrema povertà con un reddito annuo inferiore a 171 dollari.

L'attività della nostra Cooperazione allo Sviluppo con Sao Tomè e Principe si è sviluppata finora attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi ad organismi non governativi per la realizzazione di programmi a carattere socio-sanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo. Nel corso del 1997 è stata inoltre concessa una borsa di studio per un corso di laurea in Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio alla ristrutturazione ed organizzazione di servizi di assistenza sanitaria di base nel Distretto di Agua Grande**

Importo complessivo: Lit. 2.092.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel mese di giugno del 1994, si propone di potenziare le attività di assistenza sanitaria di base a livello distrettuale, in particolare nei suoi aspetti di promozione, prevenzione e diagnosi precoce. Sono state pianificate e realizzate attività di educazione sanitaria sul territorio e di vigilanza epidemiologica; è stata potenziata la rete delle unità sanitarie del Distretto, definendo più correttamente per ciascuna di esse il bacino di utenza, ed è stata data una diversa organizzazione alle attività tradizionalmente di tipo verticale (controllo della malaria e salute materno-infantile)

Le attività del progetto dovrebbero concludersi entro il 1998.

SUDAFRICA

Il Sudafrica Paese a reddito medio-alto - presenta una grave situazione in termini di indicatori sociali ed un' allarmante disparità in termini di distribuzione della ricchezza. Accanto al benessere di cui fruisce una minoranza della popolazione (prevalentemente bianca), la maggioranza della popolazione nera - pari al 60 % dei 38 milioni di abitanti - vive in condizioni di disagio sociale, con indicatori paragonabili a quelli del resto dell'Africa subsahariana per quanto attiene a sviluppo umano, educazione, sanità e risorse idriche. Il 20% della popolazione vive al di sotto della soglia minima di sussistenza con gravi implicazioni in termini di malnutrizione, mortalità infantile, aspettativa di vita alla nascita.

Il 75% dei poveri in Sudafrica vive in zone rurali ed i due terzi sono concentrati nelle regioni dell'Eastern Cape, del Kwa-Zulu Natal e nella Provincia del Nord. La povertà è legata all'elevato tasso di disoccupazione (40%) ed ha una forte caratterizzazione in termini di genere e di fasce d'età (il 45 % dei poveri è di età inferiore ai 16 anni).

Il Governo sudafricano sta perseguendo dal 1994 una politica volta ad alleviare l'estrema povertà di vasti strati della popolazione ed a migliorarne le condizioni di vita dal punto di vista dell'accesso ai servizi sociali di base. La legge di bilancio del 1997 è stata caratterizzata dall'allocatione di una forte componente per spese sociali. Tuttavia, tali obiettivi prioritari vengono perseguiti nel quadro di politiche economiche rigorose sia dal punto di vista fiscale che monetario, volte ad assicurare nel contempo lo sviluppo economico del Paese.

L'aiuto internazionale rimane importante per fornire sostegno alle Autorità sudafricane nel loro sforzo mirante a riequilibrare le disparità di cui sopra, frutto delle passate distorsioni del regime dell'apartheid. Tra i settori prioritari per la cooperazione, indicati più volte dal Governo sudafricano, si annoverano educazione, sanità e creazione di impiego.

Per quanto riguarda la Cooperazione Italiana, il 1997 è stato caratterizzato dalla prosecuzione e dal completamento di alcuni programmi iniziati negli anni precedenti e dalla iniziale realizzazione del dettato del Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione allo Sviluppo firmato dai Sottosegretari agli Esteri Sen.Serri e Pahad il 16 novembre 1996, che prevede interventi a dono per circa 28 miliardi nei settori sanità (7 miliardi), educazione (4 miliardi) e sostegno alla piccola e media imprenditoria (17 miliardi).

I programmi di cooperazione sinora attuati in Sudafrica - inseriti nel quadro del "Programma di misure positive a favore delle vittime dell'apartheid" varato dalla Comunità Europea agli inizi del 1985 - erano stati identificati di concerto con le controparti sudafricane non governative, rappresentative degli interessi delle comunità emarginate, e si erano concentrati nei settori istruzione, sviluppo della medicina di base ed assistenza ad organizzazioni sindacali.

Oltre ad un programma di borse di studio iniziato nel 1982, è ancora in corso un programma sanitario impostato in collaborazione con le autorità regionali del Kwazulu-Natal. Sono infine in fase di conclusione alcuni programmi di cooperazione sindacale - promossi da ONG.

Il nuovo Programma di cooperazione, concordato con il Governo del Sudafrica secondo le priorità di sviluppo del Paese, si propone di alleviare la povertà e di promuovere l'occupazione mediante il sostegno alla piccola e media impresa. Per quanto riguarda gli aspetti educazione e sanità, i progetti in corso sono la continuazione di programmi precedenti, riguardando settori ritenuti prioritari dall'attuale Governo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNETPSA

Controparte locale: Università sudafricane

Il programma prevede la concessione, sulla base del merito, di borse di studio agli studenti delle comunità sudafricane più svantaggiate che desiderano proseguire i propri studi presso istituzioni universitarie sudafricane. Facoltà prioritarie sono quelle a carattere scientifico, tecnico, commerciale ed amministrativo. Le borse vengono assegnate attraverso l'UNETPSA in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia, con le Università sudafricane coinvolte ed in consultazione con il Ministero dell'Educazione. Nel 1997 sono state concesse 487 borse di studio che hanno permesso l'accesso a 13 istituzioni accademiche. L'Italia, in quanto principale donatore, è stata nominata a presiedere il Comitato Esecutivo di UNETPSA.

Sempre nell'ambito del programma è stato infine possibile realizzare un corso di imprenditorialità della durata di tre settimane presso l'I.L.O. di Torino per 12 studenti di Economia e Commercio laureatisi grazie alle borse italiane - presso l'Università del Western Cape.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica nel settore materno-infantile nella Regione del Kwa-Zulu Natal**

Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità del KwaZulu-Natal

La cooperazione sanitaria in una delle zone più povere del Sudafrica è iniziata nel 1985 mediante l'invio di medici in breve missione a sostegno delle carenti strutture locali ed è tuttora in corso.

Dal settembre '96 e per tutto il 1997 è rimasto operativo soltanto il medico ginecologo che ha svolto la sua opera nel settore della ricerca e della statistica sanitaria, nonché nell'addestramento professionale del personale paramedico, particolarmente sensibilizzato sulle tematiche della salute materno-infantile e della prevenzione dell'Aids.

Il programma dovrebbe concludersi entro il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza per il miglioramento e l'espansione dei servizi di assistenza sanitaria di base in Kwazulu-Natal**

Importo complessivo: Lit.887.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Fatebenefratelli/AFMAL

Controparte locale: Ministero della Sanita' del KwaZulu-Natal

Il programma, iniziato nel 1994 dopo l'accordo stipulato dall'AFMAL con le autorità sanitarie del Kwazulu-Natal, ha consentito di ovviare ad alcune gravi carenze del settore sanitario nelle zone rurali.

Le attività hanno sinora consentito la formazione di paramedici e supervisori delle attività sanitarie, con particolare attenzione alla prevenzione epidemiologica, al settore materno-infantile ed alla medicina di base.

Nel corso del 1997 sono proseguite le attività formative e completata la costruzione di alcune infrastrutture previste dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di un Centro per la produzione radiofonica**

Importo complessivo: Lit.2.935.000.000 (contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSVIL

Controparte locale: ANC-COSATU

Il progetto, avviato nel 1993, fa parte di un pacchetto di iniziative nel settore dell'informazione a favore del COSATU (la più grande organizzazione sindacale sudafricana), nel quadro delle misure positive concordate dai Paesi donatori a favore delle comunità discriminate dalla politica dell'apartheid. Esso ha consentito negli anni passati l'installazione di studi di produzione radiofonica e la realizzazione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo. Sono stati realizzati programmi per la SABC, ente radiofonico sudafricano di Stato, illustranti tematiche di tipo educativo e di attualità di interesse dei lavoratori. La prima annualità del programma si è conclusa nell'aprile 1995. L'iniziativa tuttavia è proseguita su fondi della ONG in attesa delle altre annualità previste da parte della DGCS.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di una Casa Editrice di periodici**

Importo complessivo: Lit. 3.093.475.000 (contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ISCOS

Controparte locale: ANC-COSATU

Come il precedente, anche questo progetto fa parte del pacchetto delle iniziative a favore del COSATU nel settore dell'informazione. Anch'esso è iniziato nel 1993, ed ha portato alla costituzione di una casa editrice attrezzata con moderne tecnologie nel settore della pre stampa, delle telecomunicazioni e della produzione di immagini. Nell'ambito del progetto, sono stati pubblicati, oltre all'Organo ufficiale del Sindacato, la lista completa delle organizzazioni collegate e la documentazione di specifici incontri e congressi.

Nel settembre del 1997 è stato disposto il pagamento della seconda tranche di finanziamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Programma per la realizzazione di un centro di comunicazione avanzata**

Importo complessivo: Lit. 2.957.000.000 (contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSUD

Controparte locale: ANC-COSATU

Il Centro di produzione televisiva all'interno del COSATU, ha realizzato, con l'assistenza fornita dalla ONG PROSUD, numerosi programmi per la televisione sudafricana, tra cui quelli dedicati al Programma governativo di Ricostruzione e Sviluppo, trasmissioni dedicate alla riforma agraria, alla tutela della salute, alla riforma dell'educazione e alla cultura dei lavoratori. Nel corso del 1997 altri enti esterni hanno continuato ad usufruire a pagamento dei servizi offerti, coerentemente a quanto previsto nella politica di autofinanziamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: comunicazione/informazione

Titolo iniziativa: **Sviluppo del Sistema Informatico e costituzione di un Osservatorio sulle tecnologie dell'informazione**

Importo complessivo: Lit. 2.796.436.000 (contributo MAE)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSVIL

Controparte locale: ANC-COSATU

Questo progetto, sempre a favore del COSATU, ma separato dalle tre precedenti iniziative, è iniziato nel 1992 e si proponeva di rafforzare le capacità negoziali del sindacato attraverso uno sviluppo tecnologico, organizzativo e culturale. A tal fine è stata progettata e trasferita al sindacato sudafricano una metodologia di gestione dei flussi formativi. Il progetto, che ha registrato notevoli apprezzamenti della controparte, si è concluso nel 1997.

SWAZILAND

Piccolo Paese collocato geograficamente tra Mozambico e Sudafrica, il Regno dello Swaziland conta circa 851.000 abitanti con un PIL pro-capite annuo di 1.050 dollari. Il Paese fa parte della SADC (Southern Africa Development Community), della SACU (South Africa Custom Union) e della CMA (Common Monetary Area).

Tutta la politica economica del Paese è fortemente influenzata dalla situazione economica del Sudafrica, da cui proviene il 90% delle importazioni e verso cui è diretto il 45% delle esportazioni. La bilancia commerciale con l'estero è in modesto passivo ed il Paese è moderatamente indebitato verso l'esterno.

Il considerevole potenziale industriale, il facile accesso ai mercati (soprattutto a livello regionale), lo sviluppo dell'iniziativa privata (pur se leggermente ridotta rispetto ad alcuni anni fa), il recente ingresso del Paese nel circuito turistico internazionale, sono fattori che permettono delle discrete prospettive di sviluppo.

La Cooperazione Italiana, presente nel Paese fin dal 1984, ha in atto due progetti di cooperazione sanitaria riguardanti il Sistema informativo sanitario del Ministero della Sanità e del Benessere Sociale (Ministry of Health and Social Welfare) e la gestione della PHC (Primary Health Care). Molto recentemente è stato firmato tra il Governo italiano e quello del Regno dello Swaziland un accordo per la concessione di un credito di aiuto che assicuri la riabilitazione della ferrovia Goba - Matsapa.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Assistenza ospedaliera nello Swaziland

Importo complessivo: Lit. 6.420.000.000

Fondi in loco: Lit. 550.856.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ospedale Centrale di Mbabane

L'iniziativa che in una prima fase (fino al 1992) è stata diretta ad incrementare e migliorare le prestazioni cliniche offerte dall'Ospedale Centrale di Mbabane, successivamente è stata rivolta verso attività tese a migliorare il servizio di vigilanza epidemiologica delle principali patologie che colpiscono il Paese.

Nel corso del 1997 sono continuate le attività di sostegno ed accompagnamento alla lotta di alcune patologie prevalenti nel Paese e/o particolarmente drammatiche per le loro conseguenze anche sociali (tubercolosi e malattie sessualmente trasmissibili, compreso l'AIDS).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno alla gestione della Primary Health Care**

Importo complessivo: Lit. 1.6999.500.000

Fondi in loco: Lit. 835.500.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Primary Health Care Project

Alla fine di dicembre 1997, il progetto ha già avviato le sue attività operative nell'ambito del "PHC Project", con l'acquisto di attrezzature.

Il programma ha inoltre svolto un'attività conoscitiva sulla situazione reale della PHC a tutti i livelli; sono stati presi contatti con organismi nazionali, ONG e strutture assistenziali al fine di affrontare insieme e tentare di risolvere i problemi sanitari più immediati.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: comunicazioni e trasporti

Titolo iniziativa: **Riabilitazione della ferrovia Mbabane - Goba**

Importo complessivo: Lit. 20.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: da definire

Controparte locale: Governo dello Swaziland

Si tratta di un credito d'aiuto concesso al Governo dello Swaziland per la riabilitazione della ferrovia che collega Goba (frontiera con il Mozambico) con la capitale dello Swaziland, Mbabane. L'iniziativa permetterà, in collegamento con il tratto mozambicano già riabilitato grazie a passati interventi della Cooperazione Italiana, di collegare la città di Maputo (ed il suo porto) con lo Swaziland. Tale collegamento riveste un'indubbia importanza commerciale ai fini del trasporto delle merci prodotte nel Paese.

L'iniziativa è stata approvata nel dicembre 1996 e, nel corso del '97, si è proceduto all'integrazione del "Loan Agreement" (a suo tempo concordato con le Autorità dello Swaziland) per specificare gli aspetti procedurali che hanno consentito di giungere alla firma della relativa Convenzione Finanziaria, avvenuta nel novembre 1997.

TANZANIA

Nonostante disponga di notevoli risorse naturali, la Tanzania, con una popolazione di circa 29 milioni di abitanti, ha un bassissimo reddito pro-capite, situandosi nella fascia dei Paesi meno avanzati (PMA).

In base agli impegni assunti con il Fondo Monetario Internazionale e con i Donatori, il Governo tanzano si è impegnato ad avviare un programma di riforme strutturali che ha comportato finora l'adozione di misure in materia di esazione fiscale, di riduzione dell'esposizione creditizia degli Enti pubblici verso il sistema bancario e di limitazione di alcune voci della spesa corrente alle sole disponibilità di cassa. Durante il 1997 gli operatori economici si sono astenuti dall'avviare iniziative di vasto respiro, nell'attesa che il Governo delinea con maggior chiarezza i propri orientamenti in materia di politica fiscale, industriale e commerciale, nonché in tema di riforma del pubblico impiego.

L'annata agricola 1996/97 ha risentito dell'andamento disastroso del ciclo delle piogge (una prolungata siccità seguita da sovrabbondanza di precipitazioni con allagamenti e danni alle colture, che gli esperti attribuiscono all'effetto 'El Nino'). La produzione delle principali derrate, ad eccezione del cotone e del tabacco, è fortemente diminuita rispetto all'anno precedente. La crisi del settore agricolo - che contribuisce per circa il 50% alla formazione del PIL e per una percentuale ancora più alta al volume complessivo delle esportazioni - ha obbligato il Governo a richiedere l'aiuto internazionale.

L'industria manifatturiera - il cui contributo al PIL è stimato attorno all'11,4% - ha registrato una flessione dell'1% circa nel 1997. Il settore ha continuato a subire gli effetti negativi della carenza di infrastrutture, della scarsità di input industriali e di finanziamenti a tassi accessibili, della concorrenza dei prodotti importati e dell'atteggiamento attendistico degli imprenditori. L'introduzione, nel settembre 1997, di nuove misure di razionamento dell'energia elettrica ha aggravato la già precaria situazione delle imprese private.

Pur avvantaggiato dagli sviluppi negativi nel vicino Kenya - che hanno determinato uno spostamento del flusso turistico verso la Tanzania - il turismo ha subito gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria determinata da decine di migliaia di casi di colera e tifo.

Con la firma del processo verbale del Club di Parigi del gennaio 1997, la Tanzania ha ottenuto la cancellazione e la ristrutturazione di una quota notevole del proprio debito estero (1,6 miliardi di dollari, di cui circa 80 milioni nei confronti dell'Italia). Tale vantaggio si è sommato a quello già ottenuto nel novembre 1996 con la concessione delle facilitazioni ESAF (Enhanced Structural Adjustment Facility) da parte del Fondo Monetario Internazionale. Nonostante ciò, l'indebitamento estero rimane altissimo rispetto alle capacità finanziarie del Paese (8,088 miliardi di dollari al 31.10.1997) ed il servizio interessi continua ad assorbire circa il 35 % delle entrate correnti. Considerato che la metà del debito tanzano è stato contratto con creditori multilaterali, il Paese conta sulle ristrutturazioni HIPC della Banca Mondiale e del FMI, che peraltro non potranno essere prese in considerazione, nella migliore delle ipotesi, prima del 1999. In occasione dell'ultima riunione del Gruppo Consultivo per la Tanzania, svoltasi a Dar es Salaam il 10 e l'11 dicembre 1997, lo stesso Presidente Mkapa, sottolineando l'insostenibilità del debito, ha esortato i Donatori a concedere ulteriori agevolazioni e cancellazioni bilaterali ed ha proposto l'istituzione di un fondo per il servizio del debito multilaterale alimentato da contributi dei Donatori.

Il Governo è determinato a continuare sulla strada della liberalizzazione e dell'introduzione di criteri di mercato, fiducioso che tali misure, unitamente alla privatizzazione delle imprese

parastatali, possano contribuire ad invertire la tendenza negativa della produzione industriale ed attirare investimenti esteri in tutti i settori chiave dell'economia (agricoltura, turismo, industria, miniere e servizi).

I rapporti di cooperazione italo-tanzani, avviati negli anni '70, hanno conosciuto una fase di continua espansione nel decennio 1980-90, durante il quale fu varato un corposo programma di cooperazione il cui valore complessivo ha raggiunto i 324 miliardi di lire. Successivamente, le nostre attività in Tanzania hanno subito una forte contrazione a seguito delle drastiche riduzioni di bilancio. Tuttavia per ridurre l'indebitamento del Paese, nel 1993 abbiamo deciso di cancellare le rate venute a maturazione dei crediti d'aiuto concessi in passato, per un valore di 300 milioni di US\$.

L'Italia è attualmente impegnata prevalentemente nella conclusione dei progetti in corso e nel dare sostegno ad iniziative promosse dalle nostre ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Sviluppo irriguo di Hombolo**

Importo complessivo: Lit. 15.330 milioni

Fondi in loco: US\$ 194.305,2

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISE Sas - Imer (TN)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel 1991, era nato nel quadro del progettato trasferimento della Capitale da Dar es Salaam a Dodoma, con lo scopo di rendere irrigui 615 ettari di terreni agricoli utilizzando le acque di un lago artificiale. Essendo venuti a mancare i summenzionati presupposti socio-economici, ed a causa di problemi di salinità delle acque, l'area irrigua è stata ridotta a 300 ettari (il 50%). Il progetto si trova in una "fase ponte" di assistenza tecnica, gestita da esperti inviati dalla nostra Cooperazione, in attesa della consegna ufficiale delle opere.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Capannoni per lo stoccaggio di cereali (località varie)**

Importo complessivo: Lit. 6.420 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISA Spa (Gruppo Ferruzzi)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma è consistito nella fornitura e montaggio di 14 capannoni di capacità di 4.000 tonn. ciascuno, installati in località indicate dalla Controparte locale. Il progetto si inserisce nel programma denominato "Strategic Grain Reserve", per fronteggiare periodi di carestia. Le opere sono state consegnate alla controparte locale nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Cooperazione sanitaria ad Iringa**

Importo complessivo: Lit. 3.819.419.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CUAMM

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma - iniziato nel novembre 1992 - prevedeva il rafforzamento della rete sanitaria distrettuale, il miglioramento della qualità ed efficienza dei servizi sanitari e la formazione professionale del personale. Esso si è ufficialmente concluso nel luglio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: ambiente e sviluppo sostenibile

Titolo iniziativa: **Conservazione e utilizzazione delle risorse ambientali a beneficio delle popolazioni insediate nell'area del bacino del lago Rukwa**

Importo complessivo: Lit. 3.175.012.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIC

Controparte locale: Ministero del Turismo, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente

Il programma, avviato nel 1993, prevede un ambizioso insieme di obiettivi rivolti alla conservazione, alla gestione ed all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, a beneficio dello sviluppo socio-economico delle popolazioni locali e dell'integrità degli ecosistemi interessati. A seguito della richiesta dell'ONG affidataria, è stata concessa una proroga non onerosa del termine di chiusura al novembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Cooperazione sanitaria nel distretto rurale di Dodoma

Importo complessivo: Lit. 2.361.677.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CUAMM

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma prevede di contribuire al miglioramento dello stato di salute dell'intera popolazione della regione di Dodoma tramite il rafforzamento delle unità sanitarie di base e dell'Ospedale regionale di riferimento, oltre che una serie di azioni formative di riqualificazione professionale del personale medico e paramedico. A seguito della richiesta dell'ONG affidataria è stata concessa una proroga non onerosa del progetto fino al luglio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: Programma di sviluppo rurale nella zona di Bomalangombe (Iringa)

Importo complessivo: Lit. 2.426.010.000 (di cui contributo MAE Lit. 1.670 milioni)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CEFA

Controparte locale: Istituto Missioni Consolata

Il programma è finalizzato al miglioramento delle condizioni di vita ed igienico-nutrizionali della popolazione beneficiaria tramite il sostegno alla produzione agricola e zootecnica dell'area ed il supporto alla produzione agro-industriale ed alla commercializzazione di prodotti freschi e trasformati. Il programma è stato prorogato di un anno fino all'aprile 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: institution building

Titolo iniziativa: Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia

Importo complessivo: Lit. 1.130,6 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AIDOS

Controparte locale: Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia

Il programma, che prevede il rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia, ha avuto inizio nel febbraio 1997. L'iniziativa, realizzata dall'ONG AIDOS e della durata prevista di due anni, consiste in corsi di formazione per i funzionari ministeriali e nella riorganizzazione del Centro di Documentazione del Dicastero.

UGANDA

Con una popolazione di circa 21,3 milioni di abitanti ed un reddito procapite che si aggira intorno ai 250 dollari annui (Banca Mondiale, 1996), l'Uganda si colloca tra i Paesi più poveri del mondo. La struttura produttiva del Paese, fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra che hanno determinato la sottoutilizzazione della capacità produttiva in agricoltura e la distruzione ed il degrado delle infrastrutture e dei servizi sociali, è oggi nettamente migliorata.

Durante il biennio 1991-92 il Governo ha varato tutta una serie di riforme economiche e strutturali previste nel contesto del Piano di aggiustamento strutturale "concordato" con le Istituzioni Finanziarie Internazionali e con i Paesi donatori. Tra i risultati conseguiti merita menzione la crescita del PIL, che nel 1995-96 è aumentato di circa l'8,5% e nel 1996-97 del 5,1% rispetto all'anno precedente. Sul fronte della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione, si è in linea con gli obiettivi preventivati. Grazie ad una stringente politica monetaria, l'Uganda è infatti riuscita a portare il livello di crescita dei prezzi all'8% nel 1996, migliorando ulteriormente i già buoni risultati conseguiti nel triennio precedente.

Negli anni 1990-92 si era registrato un deficit nella bilancia dei pagamenti dovuto principalmente al calo delle entrate riferite all'esportazione del caffè ed all'aumento degli esborsi in valuta per l'acquisto di prodotti petroliferi. Con l'applicazione di una rigida politica di austerità, il Governo è riuscito comunque ad invertire la tendenza fino ad ottenere nel 1993-94 un surplus di 41 milioni di dollari, nel 1994-95 di 137,7 milioni di dollari e nel 1995-96 di 106,6 milioni di dollari.

Ciò, se da un lato ha fatto riacquistare al Paese credibilità a livello internazionale a vantaggio della sua situazione debitoria nei confronti soprattutto degli Organismi Internazionali, ha portato dall'altro a contenere gli interventi nel settore sociale causando disagi alle fasce più povere della popolazione, come evidenziato dal deterioramento di alcuni indicatori-base (mortalità infantile e speranza di vita alla nascita).

Gli sforzi compiuti in questi ultimi anni dal Governo ugandese volti alla democratizzazione ed allo sviluppo socio-economico del Paese sono stati pienamente riconosciuti dalla comunità dei donatori. A tale proposito, in occasione dell'ultima riunione del Gruppo Consultivo (novembre 1997), i Paesi donatori e gli Organismi multilaterali hanno rinnovato la fiducia concessa all'Uganda con un impegno finanziario globale di 750 milioni di dollari di cui 475 saranno utilizzati per progetti di sviluppo (soprattutto infrastrutture stradali ed assistenza tecnica), mentre i restanti 275 saranno riservati al sostegno della bilancia dei pagamenti ed a far fronte al servizio del debito.

L'Uganda ha ottenuto a più riprese dai Paesi creditori la ristrutturazione del proprio debito estero. Il peso del debito ugandese resta comunque gravoso con un servizio pari al 28%, ma in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. Complessivamente, l'Uganda viene considerata dalla Comunità internazionale come uno dei Paesi più impegnati nell'attivare una politica di aggiustamento strutturale.

La nostra attività di cooperazione con l'Uganda risale al 1974 quando venne siglato il primo Accordo di cooperazione tecnica con il governo di Kampala, poi rinnovato nel 1984 e nel 1993.

Nell'aprile 1997 durante la visita ufficiale di Stato in Uganda da parte del Sottosegretario agli Esteri Sen. Serri è stato firmato un "Memorandum of Understanding" che delinea le aree di intervento, le priorità ed il budget degli interventi di cooperazione bilaterale in Uganda nel triennio 1997-99. Nella stessa occasione si è proceduto alla firma di sei protocolli relativi ad altrettanti progetti di cooperazione nei settori sanitario ed idrico. L'impegno finanziario complessivo della

Cooperazione Italiana in Uganda per il triennio 1997-99 è stato fissato in 32 miliardi di lire a dono, in attesa che possa essere ripresa la concessione di crediti d'aiuto.

Il settore sanitario rappresenta la componente principale del nostro intervento di cooperazione in Uganda. I progetti realizzati nei campi agricolo ed idrico integrano le attività sanitarie con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione.

Da sottolineare anche la nostra presenza nel campo della cooperazione universitaria con un programma di assistenza alla Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere.

Nel 1997 sono stati inviati circa 2 milioni di dollari di aiuti alimentari. Per quanto riguarda il settore formazione sono state concesse sei borse di studio universitarie e post-universitarie e tre borse per corsi di formazione professionale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Formazione sanitaria presso il Lacor Hospital e promozione della Primary Health Care nel Distretto di Gulu**

Importo complessivo: Lit. 3.036.000.000

Fondi in loco: Lit. 618.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, realizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, prevede la formazione di medici, infermiere, tecnici di laboratorio, tecnici di anestesia e di educatori sanitari al fine di migliorare i servizi sia di medicina preventiva che curativa dell'ospedale Lacor e del distretto di Gulu. In particolare, vengono svolte attività ospedaliere generali e specialistiche, di formazione, e di *Primary Health Care* sul territorio.

L'ospedale di Lacor è l'unica struttura ospedaliera funzionale dell'intero distretto di Gulu e funge quindi da ospedale distrettuale di riferimento per i casi riferiti dalle strutture minori. Esso rappresenta anche il punto di riferimento regionale e nazionale per molte branche specialistiche (radioterapia, dialisi, oculistica).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di controllo della tubercolosi e della lebbra**

Importo complessivo: Lit. 3.945.600.000

Fondi in loco: Lit. 240.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, approvato nel 1992 e divenuto operativo negli ultimi mesi dello stesso anno, si pone l'obiettivo di provvedere al controllo della tubercolosi in Uganda agendo da supporto al Programma Nazionale Ugandese istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzature varie, il Programma prevede la presenza in loco di due medici italiani che, di concerto con la controparte ugandese, organizzano e gestiscono le attività di controllo della malattia nelle regioni del centro, del nord ed est del Paese.

Nel 1997 è continuata la messa a punto del sistema informativo epidemiologico sulla TBC nell'intero Paese nonché la realizzazione della nuova strategia terapeutica "DOTS" (Directly Observed Treatment Short-course) in tre Distretti.

È in corso di approvazione (già firmato il Memorandum of Understanding) la nuova fase del Progetto, che si svolgerà attraverso l'OMS con un finanziamento sul canale multilaterale di circa 1,2 miliardi, ed avrà una durata di tre anni. L'inizio di tale fase è previsto nel 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti pubblici - diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale Ugandese di lotta all'AIDS**

Importo complessivo: Lit. 5.615.825.000

Fondi in loco: Lit. 82.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità - DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto è iniziato nel novembre 1993 e consiste di due componenti. La prima è diretta a svolgere attività di prevenzione, diagnosi e cura, supporto sociale e materiale agli ammalati di AIDS, formazione del personale e monitoraggio epidemiologico dell'infezione.

La seconda componente è specificatamente volta alla ricerca, e consiste nello studio delle varianti ugandesi del virus e delle sue caratteristiche epidemiologiche. A tale scopo sono stati appositamente attrezzati i laboratori dell'ospedale di Lacor e dell'*Uganda Virus Research Institute* di Entebbe, che in passato è stata una delle strutture più qualificate del mondo nel settore della ricerca virologica. Il progetto cura con estrema attenzione la formazione del personale specialistico locale con appositi corsi in loco ed in Italia.

Nel corso del 1997 sono continuate tutte le attività iniziate precedentemente, e soprattutto le attività cliniche (AIDS Clinic, reparto TBC) e laboratoristiche (screening per HIV, conta dei CD4, separazione cellulare) presso l'ospedale di Lacor, nonché gli studi epidemiologici per il monitoraggio della prevalenza e dell'incidenza dell'infezione da HIV tra gli studenti delle scuole secondarie di Gulu.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale